

All'ex Dogana di Roma, le creature digitali di ArtFutura

26 Aprile 2017

In: www.roma.repubblica.it

Sculpture cinetiche che creano olografie galleggianti, campi magnetici che generano forme di ferrofluido dinamiche, esperienze audiovisive immersive in cui sperimentare proiezioni virtuali sconosciute. Sono queste alcune delle installazioni presentate nella mostra "ArtFutura. Creature Digitali" dal **29 aprile al 10 settembre 2017**, presso i nuovi spazi espositivi dell'Ex Dogana di Roma.

La mostra è curata da Montxo Algora direttore dell'omonimo Festival internazionale "ArtFutura", prodotta da MondoMostre Skira con il patrocinio di Roma Capitale e dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Paul Friedlander (UK), Esteban Diácono (Argentina), Can Buyukberber (Turchia/USA), Sachiko Kodama (Giappone), Chico MacMurrie (USA) e il collettivo Universal Everything (UK) saranno i sei protagonisti della mostra insieme ad alcune opere provenienti dal festival internazionale ArtFutura che, da 26 anni, celebra in tutto il mondo l'arte multimediale. Un progetto nato negli anni '90 dall'incontro fra alcuni dei pionieri della Cybercultura come Rebecca Allen, William Gibson e Montxo Algora che in occasione di questa mostra italiana ha riunito le migliori Creature digitali internazionali. Una opzione, suggerita anche dal contesto, dalla natura del contenitore Ex Dogana inteso come fabbrica del futuro.



CREATURE DIGITALI
DIGITAL CREATURES

© Montxo Algora

"Creature Digitali" presenta a Roma un nuovo tipo di artisti che esplorano i nuovi orizzonti della creatività usando strumenti digitali eccezionali. Vengono da diverse nazioni e diverse generazioni, esperti in svariate discipline, dalla robotica alla scultura con ferrofluido, dalla visualizzazione dell'informazione ai dipinti di luce. Ogni artista ha una propria gamma di strumenti che usa per generare forme ed espressioni uniche.

All'inizio di questo XXI secolo stiamo tutti mutando in "creature digitali". I nostri lavori, le nostre emozioni, le nostre amicizie la nostra arte... tutto accade sempre di più nel mondo digitale.

L'elemento più affascinante delle tecnologie digitali è la loro incompletezza: queste infatti non si sono ancora manifestate completamente... Non ancora. Mentre i

processori aumentano la loro potenza a velocità esponenziale, noi umani diventeremo sempre più capaci a creare... e a distruggere. Successo e fallimento. Paradiso e fumo.

In questo nuovo regno ciò che sappiamo per certo è che le nostre creazioni saranno diverse. I nostri musei e la nostra arte saranno diversi, ma anche il modo in cui utilizziamo la nostra immaginazione per dar forma ai nostri sogni sarà diverso.

È l'inizio del XXI secolo e noi umani stiamo diventando creature digitali. Quasi senza essercene accorti, quasi senza esserne al corrente, stiamo diventando sempre più connessi nella nostra intimità.

L'elemento cruciale nella discontinuità tecnologica globale è la nostra umanità, senza la quale tutto il resto perde di significato.

"Digital Creatures" shows in Rome a new type of artists that test the limits of creativity using exceptional digital tools. Coming from different countries and generations and with disciplines as diverse as robotics, information visualization, ferrofluid sculptures and stroboscopic light. These artists use unique tools to generate unique shapes and expressions.

At the beginning of this 21st century we're all progressively mutating into "digital creatures". Our jobs, our emotions, our friendships, our art... everything is performed more and more in the digital realm.

But the most fascinating element about digital technology is precisely that it hasn't fully arrived. As processors capacity will increase at exponential rate, we humans will increase our capabilities to both create... and destroy. To reach and to fail. Heaven and smoke.

And in this digital realm our creations will be different. Our art will be different, our museums will be different, the way we use our imagination to visualize our dreams will be different.

It's the beginning of the 21st Century and we humans are mutating into digital creatures. And almost without noticing it, almost without being fully aware... we get more and more intimately connected.

The crucial element in the global technological discontinuity is our humanity. Without it, everything else lacks meaning.